DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel.: 200.351 - 200.451
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento — Annuo — Sem — Trim
UNITA — 7.500 — 3.900 — 2.050
(con edizione del lunedì) — 8.700 — 4.500 — 2.350
RINASCITA — 1.500 — 800 — —
VIE NUOVE — 2.500 — 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

NEL CORSO DELLA SESSIONE DEL CINQUE FEBBRAIO

Il Soviet supremo esaminerà la situazione internazionale

Attesa a Mosca una delegazione cecoslovacca — Un articolo di « Vita di Partito » — Per il rispetto della legalità socialista

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21. — *Un dibattito sulla situazione internazionale avrà luogo, con ogni probabilità, nella prossima sessione del Soviet supremo, che è stata indetta per il prossimo 5 febbraio. Abbiamo appreso questa nota in circoli molto vicini alla presidenza del parlamento sovietico. Per quella data, i deputati potranno certamente avere dal governo una relazione panoramica di tutti gli sforzi fatti dall'URSS, con le trattative di questi ultimi mesi, per consolidar la compattezza del campo socialista e, su questa base, riprendere l'opera di distensione internazionale: dopo i negoziati coi cinesi, a quell'epoca saranno stati ultimati anche quelli coi cecoslovacchi, il cui arrivo a Mosca è atteso fra qualche giorno, mentre si sarà alla vigilia di un incontro coi bulgari, che dovrebbero essere nell'URSS verso la metà di febbraio.*

Gli altri due punti essenziali all'o.d.g. della prossima sessione, saranno la discussione sul nuovo bilancio e quella sulla pianificazione per il 1957. Attualmente, questi due grossi problemi sono già dibattuti dalle commissioni permanenti del bilancio nei due rami del Soviet supremo, che sono riuniti a Mosca da qualche giorno. Il lavoro delle due commissioni tecniche si svolge quest'anno con particolare impegno, sopratutto per l'esame del piano: dopo i rapporti iniziali, presentati dal ministro delle finanze Zvierev, e da uno dei membri più autorevoli della nuova commissione pianificatrice, il vice-presidente Kossighin, si sono creati numerosi sottocomitati, incaricati ognuno di un ramo particolare dell'economia nazionale. Tale attività, che si prolungherà sino alla vigilia della sessione, è un'innovazione nel funzionamento del Soviet supremo; così come è un'innovazione la discussione stessa sul piano annuale, che prima avveniva soltanto di riflesso attraverso l'esame del bilancio.

Due temi politici sono stati sottoposti all'attenzione dei militanti comunisti dall'ultimo numero della rivista « Vita di Partito »: il tema della lotta contro coloro che nelle loro funzioni direttive prestano scarsa attenzione ai bisogni ed alle richieste dei lavoratori, e quello della vigilanza. Il primo articolo prende lo spunto da due casi verificatisi di recente. Un ministro della Repubblica del Kasachstan è stato esonerato dalla sua carica e da qualsiasi posto direttivo, per essersi fatto costruire, con precedenza assoluta, una casa tutta per lui, mentre i lavoratori delle imprese dipendenti dal suo dicastero attendono ancora alloggi ed asili d'infanzia. Severe sanzioni sono state prese anche verso altri due ministri che mettevano in progetto intenzioni analoghe. Le case sono state trasformate in nidi per bimbi. In Carelia, invece, un vice-direttore di una impresa è stato espulso dal partito e denunciato al tribunale per non aver prestato orecchio a lavoratori che esigevano ciò che loro era dovuto. La rivista del Comitato centrale lancia quindi un invito alle organizzazioni di partito, perchè non abbiano la minima tolleranza « liberale » verso casi del genere.

L'appello alla vigilanza rivoluzionaria vuole invece ricordare ai militanti che questo compito non debba mai essere dimenticato: gli avversari del socialismo non rinunciano affatto nè allo spionaggio nè alla provocazione, nè all'azione sovversiva, nè infine alla semplice propaganda antisovietica, magari attraverso i canali radiofonici della radio americana o della B.B.C.

La rivista vede invece un indebolirsi abbastanza diffuso della vigilanza, nel fatto che si registrano qua e là diversi casi di divulgazione di documenti riservati, di mancata sorveglianza attorno a certe officine e così via. Neppure si può ignorare che gli imperialisti possono trovare agenti fra i residui elementi antisovietici, in persone moralmente degenerate: contro simili elementi la dittatura del proletariato deve restare attenta.

Ma non è lecito confondere la vigilanza con la diffidenza generale. Bisogna tener conto della lezione che viene dal passato, quando il gran parlare di vigilanza fu utilizzato da Beria per seminare sfiducia, sospetto ed arbitri, colpendo persone oneste. La migliore vigilanza consiste nel rispetto assoluto della legalità sovietica. Quanto alle manifestazioni di semplice immaturità politica e di influenza della propaganda straniera, sono fenomeni — secondo « Vita di Partito » — che vanno affrontati con la paziente spiegazione, con un buon lavoro ideologico, lanciati all'offensiva e non fermi sulla difensiva: oggi, invece, questa è ancora troppo spesso formale, declamatoria, priva di saliente polemica.

GIUSEPPE BOFFA

Automobili sotto la neve

Anche in America il freddo non scherza. Ecco un gruppo di automobili completamente coperto dalla neve

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL DISARMO

Piccioni afferma all'ONU che il riarmo è "inevitabile,,

La Norvegia suggerisce la registrazione degli esperimenti con armi nucleari presso l'ONU - La Svezia propone una moratoria di 2 anni per tali esperimenti

NEW YORK, 21. — Il capo della delegazione italiana all'ONU, Piccioni, ha preso oggi la parola alla Commissione politica, intervenendo nel dibattito in corso sul disarmo. Egli si è studiato sopratutto di dimostrare l'allineamento del governo italiano sulle posizioni degli Stati Uniti, e subordinatamente quelle della Gran Bretagna e della Francia, mantenendo dalla prima all'ultima parola del discorso il più formale e vieto accento antisovietico.

Nell'esordio Piccioni ha detto di non voler entrare nel merito, ma solo esprimere il punto di vista « generale » del governo. E tuttavia ha ammesso successivamente che l'Italia « avrebbe bisogno di consacrare tutte le proprie riserve alla soluzione dei suoi problemi sociali ed economici ». Da questa ammissione tuttavia egli non ha tratto argomento per sollecitare il disarmo, non ha preso le mosse per illustrare con cifre e dati ciò che l'insensata corsa agli armamenti costa al popolo italiano in ricchezza non solo attuale ma potenziale. Ha ripetuto invece le solite affermazioni ipocrite sulla pretesa necessità di « difendere l'occidente », aggiungendo che la corsa al riarmo è un « sacrificio triste ma inevitabile ».

Proseguendo su questo tono, Piccioni ha affermato che un accordo sul disarmo può solo seguire la soluzione dei problemi politici, primo fra i quali quello della unificazione tedesca. Egli ha ripreso così il vecchio tema della propaganda occidentale, che già l'anno scorso era stato abbandonato dalla Francia e dalla Gran Bretagna, quando Adenauer andò su tutte le furie per tornare a imporlo, e del quale oggi non si parla più nemmeno negli Stati Uniti. Una tale posizione, codina e servile, si risolve come è chiaro nella negazione di ogni possibilità di accordo sul disarmo, e infatti Piccioni ha tratto conseguenze, accusando l'Unione sovietica di impedire l'accordo, per il fatto che non cede a tutte le pretese degli occidentali. Da ultimo, Piccioni ha lodato le recenti proposte americane per i controlli su ogni specie di armi, comprese le astronavi, quando ci saranno.

Ben altro atteggiamento ha assunto un altro paese occidentale e atlantico, la Norvegia, che ha sottoposto alla Commissione una risoluzione, appoggiata anche dal Giappone e dal Canadà, per la creazione di un sistema in base al quale tutti i futuri esperimenti nucleari verrebbero registrati presso le Nazioni Unite. La risoluzione chiede al segretario generale Hammarskjoeld, e alla speciale Commissione scientifica dell'ONU per lo studio delle radiazioni atomiche, di cooperare con gli Stati interessati per l'attuazione di un sistema del genere « in vista di tenere sotto costante osservazione tutte le radiazioni atomiche nel mondo ».

Dopo il progetto di risoluzione avanzato dalla Norvegia, il delegato svedese Rikard Sandler ha proposto una moratoria di due anni nelle esperienze atomiche militari per consentire al Comitato, creato lo scorso anno dall'Assemblea allo scopo di studiare l'effetto delle radiazioni ionizzanti sull'uomo e il suo ambiente, di giungere a conclusioni. Il delegato svedese ha anche chiesto che l'ONU prenda in considerazione misure per ottenere la collaborazione della Cina popolare a ogni programma di disarmo.

Discorso di Ciu En-lai nell'Afganistan

KABUL, 21. — In un discorso pronunciato durante un pranzo offerto in suo onore dal sindaco di Kabul il primo ministro della Cina Ciu En-lai ha dichiarato: « Il popolo cinese approva la politica di pace, di indipendenza e di neutralità perseguita dall'Afghanistan, perchè essa corrisponde agli interessi della nazione e rafforza sempre di più la posizione e l'azione di questo paese nel campo internazionale ».

ALL'INDOMANI DELLA CONFERENZA QUADRIPARTITA DI ANKARA

Una dichiarazione comune indo-siriana condanna aspramente il patto di Bagdad

Turchia, Iran, Irak e Pakistan dichiarano di appoggiare incondizionatamente la "dottrina Eisenhower,,

ANKARA, 21. — I quattro paesi membri del patto di Bagdad (Turchia, Iran, Irak e Pakistan) hanno terminato ieri la loro conferenza nella capitale turca. Alle discussioni hanno preso parte i primi ministri dei paesi interessati. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato che segna, praticamente, un ulteriore allineamento delle quattro nazioni alle posizioni assunte dagli occidentali nei confronti dei principali problemi di politica estera che stanno attualmente sul tappeto.

Alla cosidetta « dottrina Eisenhower » per il Medio Oriente, viene dato un appoggio incondizionato, innanzitutto « per controbattere una eventuale aggressione comunista nel Medio Oriente » e poi perchè le misure in esso esposte sono « le più adatte al mantenimento della pace in questa zona del mondo e al progredire del benessere dei popoli ». Egualmente sulle posizioni occidentali si trovano i quattro paesi per quanto riguarda il problema del canale di Suez. Essi chiedono il rispetto della risoluzione dell'ONU per il ritiro delle truppe israeliane da Gaza, ma aggiungono che quest'ultima deve essere sottoposta ad un effettivo controllo delle forze delle Nazioni Unite, così come è stato proposto dalla Francia, dalla Gran Bretagna e da Israele.

La conferenza di Ankara, tuttavia, ha rivelato alcune crepe che non vanno sottovalutate. Alla vigilia di essa si era parlato di una partecipazione della Gran Bretagna, che è stata l'ispiratrice e l'artefice del patto di Bagdad. Il governo di Londra è stato, invece, assente e ciò si spiega con le riserve espresse dall'Irak, unico paese arabo tra i quattro, il quale, dopo l'aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto, si è rifiutato di trattare con l'Inghilterra, anche per le pressioni esercitate sul suo governo dagli altri paesi arabi.

La conferenza del resto, ha evitato di prendere una posizione aperta nei riguardi della questione del canale di Suez. I quattro paesi del patto di Bagdad chiedono una sollecita riapertura del traffico che dovrebbe essere « aperto a tutte le nazioni » e, nei confronti dell'Egitto, esprimono, indirettamente, un biasimo poichè « considerano le dichiarazioni di certi ambienti, sul problema del canale, tali da confondere la questione e pregiudicare la soluzione della vertenza ».

Una prima reazione alla conferenza, sia pure senza un esplicito riferimento, si è avuta a Nuova Delhi, dove è stato emesso un comunicato finale sui colloqui che il primo ministro indiano Nehru ha avuto con il presidente della Repubblica siriana Kuwatli. Il comunicato, dopo aver affermato che « la prima necessità del momento è che si contribuisca a placare le passioni e i conflitti che hanno scosso il mondo e minacciato la pace mondiale », rileva che « qualsiasi ulteriore indugio nello sgombero delle truppe israeliane dal territorio egiziano e dalla fascia di Gaza, potrebbe creare nuovi pericoli ».

Il comunicato quindi dopo avere espresso un « pieno appoggio al movimento di liberazione algerino » afferma che « l'intervento delle grandi potenze sotto forma di patti militari e alleanze è nocivo per la pace e la stabilità nel Medio Oriente » e che « il patto di Bagdad ha provocato conflitti e divisioni nel mondo arabo e ha grandemente intensificato la tensione internazionale ».

7.000 egiziani volontari per lo Yemen

IL CAIRO, 21 — Secondo l'agenzia « Medio Oriente » del Cairo, 7.000 egiziani si sono iscritti come volontari alla legazione yemenita per combattere contro gli aggressori inglesi nello Yemen

Proposta l'unione federale fra Siria ed Egitto

DAMASCO, 21. — Il primo ministro siriano Sabri el Assali ha dichiarato oggi a Damasco, di ritorno dal Cairo, che « l'Egitto è assolutamente pronto a discutere i dettagli della proposta unione federale fra Siria ed Egitto ».

Londra propone negoziati alla Giordania

LONDRA, 21. — Il Foreign Office ha pubblicato questa sera una nota particolarmente blanda in merito ai rapporti con la Germania. Fatto riferimento alla dichiarazione del governo di Amman del 27 novembre scorso, sulla intenzione della Giordania di porre fine al trattato del 1948 con la Gran Bretagna, la nota fa appello alla « amicizia esistita in passato » fra i due paesi, e afferma che essa deve « essere raffozata ». Di conseguenza la nota propone che il « futuro del trattato del 1948 » sia deciso mediante negoziati, dei quali essa chiede al governo giordano di indicare il tempo e il luogo.

Continua a Barcellona il boicottaggio dei tram

BARCELLONA, 21. — Comincia oggi a Barcellona la seconda settimana del boicottaggio dei trasporti pubblici, organizzato dalla popolazione per protestare contro lo aumento delle tariffe.

Da fonte generalmente attendibile si apprende inoltre che 8 avvocati del foro di Barcellona sono stati arrestati sabato scorso. Il numero degli arresti effettuati in questa città sabato e domenica si eleverebbe ad un totale di 35.

Gli avvocati arrestati, alcuni dei quali sono tra i più noti della città, passano per essere di tendenza monarchica. Si ritiene che le autorità eserciterebbero una particolare vigilanza nei confronti di taluni degli elementi monarchici di Barcellona.

Una parte del PSDI a Milano vota con le destre

MILANO, 22 — Il blocco della DC coi gruppi della destra liberale e monarchica e di una parte dei socialdemocratici ha impedito, ancora una volta, la richiesta chiarificazione politica a Palazzo Marino nel corso della seduta del Consiglio comunale svoltasi questa sera. Un o.d.g. presentato dai liberali che chiedeva il proseguimento della discussione sul bilancio ha infatti ottenuto i voti della DC e dei liberali, dei monarchici e di una parte dei socialdemocratici.

Una parte dei socialdemocratici si è astenuta. I socialisti, in disaccordo coi d.c. sulla sopravvivenza della maggioranza, hanno votato contro. I comunisti, dopo una dichiarazione del compagno Alberganti, hanno negato il voto all'o.d.g. che sostanzialmente significa la continuazione di una politica antipopolare a favore dei monopoli e contro ogni apertura sociale.

Il sindaco ha quindi annunziato che il bilancio andrà in discussione giovedì, mentre la mozione presentata dai socialisti per una chiarificazione politica sarà dibattuta lunedì prossimo.

UNA RIUNIONE DELLE PARTI

Si profila la sistemazione della vertenza per la "Doria,,

NEW YORK, 21. — Si sta delineando la possibilità di una sistemazione extra-giudiziaria della vertenza fra la società di navigazione *Italia* e la *Swedish-American Line* sorta in seguito all'affondamento della motonave italiana *Andrea Doria*.

Alla possibilità di una sistemazione extra-giudiziaria della vertenza, si sarebbe giunti nel corso di una riunione di tutti gli avvocati delle due parti, tenuta negli uffici del giudice federale Lawrence E. Walsh; costui aveva indetto la riunione odierna dieci giorni or sono per fissare le conclusioni delle parti nella causa che avrà inizio il primo lunedì di aprile.

Sciolta in Ungheria l'associazione degli scrittori

BUDAPEST, 21. — Il ministro ungherese delle forze armate e degli Interni, Ferenc Muenrich, controllerà tutte le associazioni esistenti in Ungheria, nell'interesse della sicurezza dello Stato. Presumibilmente, in tali organizzazioni sono comprese anche quelle degli scrittori e dei giornalisti, sette dirigenti delle quali sono stati arrestati nei giorni scorsi.

In una intervista all'agenzia di stampa della Germania orientale « ADN », Muenrich ha dichiarato che le associazioni degli scrittori e dei giornalisti sono state sciolte perchè erano divenute centri della reazione.

IERI A WASHINGTON NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

Eisenhower è stato insediato alla presidenza degli Stati Uniti

Grandiosa parata a Washington - Discorso anticomunista del presidente USA

WASHINGTON, 21 — Una grandiosa parata ha caratterizzato oggi la cerimonia di insediamento del presidente Eisenhower, avvenuta dinnanzi al Campidoglio di Washington.

Pochi istanti dopo che il presidente Eisenhower ha pronunciato la formula del giuramento, dando inizio al suo secondo mandato, un fastoso corteo lungo 9 km. ha cominciato a sfilare lungo le principali arterie della capitale americana ai lati delle quali si assiepava una folla calcolata a circa 700 mila persone. Sulle tribune erette presso il Campidoglio e davanti alle quali il corteo è sfilato per un'ora e mezza, sedevano circa 61 mila persone.

Alla parata hanno preso parte 10 000 soldati dotati di armi modernissime (compresi ordigni lancia razzi) e 5.000 civili a bordo di variopinti autocarri. Partecipavano alla sfilata anche reparti di carri armati ed una elefantina, simbolo del partito repubblicano, chiamata « miss Burma ».

Il tema della parata era « Libertà e potenza attraverso il consenso dei governati ». Esso era illustrato da un gigantesco carro lungo oltre 120 metri, e sul quale erano rappresentate scene della produzione industriale e della produzione dell'atomo per scopi pacifici, dati su autostrade, statistiche industriali, notizie scientifiche ed altri aspetti della vita americana.

Eisenhower ha quindi pronunciato, dal Campidoglio, davanti alle telecamere che hanno permesso a milioni di americani di seguire le cerimonie, il tradizionale discorso che, questa volta, è stato caratterizzato da esplicite e violente note anticomuniste. Il presidente degli Stati Uniti ha poi affrontato, in termini generali, il problema delle nazioni da poco uscite dalla dominazione coloniale: l'America — a suo dire — deve aiutarle a evitare di « cadere nelle mani comuniste ». Dopo aver parlato dell'Ungheria nei termini abituali ai dirigenti americani, Eisenhower ha brevemente tratteggiato la situazione interna affermando che in America « il lavoro e la ricchezza abbondano ».

Due partiti di destra si fondono a Bonn

BERLINO, 21 (*S.Se.*) — I due partiti minori della coalizione di Bonn, il neo-nazista « Partito tedesco » del ministro Hellwege e il « Libero partito popolare » del vice-cancelliere Bluecher, hanno improvvisamente deciso la loro fusione che si compirà sotto il nome di « Partito tedesco ».

La notizia ha colto di sorpresa tutti i circoli politici non essendovi stata, sinora, alcuna indicazione in questo senso. Il « Libero partito tedesco » era nato soltanto nel febbraio scorso, quando Bluecher ed altri sedici deputati si staccarono dal Partito liberale, volendo protestare contro il passaggio di Dehler all'opposizione.

Lo schieramento di Bluecher, nato in funzione prettamente adenaueriana, non è riuscito, in tutti questi mesi, a darsi una organizzazione ed a conquistare degli iscritti

UN AUTOMOBILISTA AUSTRALIANO

Percorre 240 chilometri tutti a marcia indietro

NORSEMAN (Austria), 21 — L'automobilista Alan Sylvester è giunto ieri in questa città, dopo aver guidato la sua vettura in retromarcia per ben 240 km.

Il Sylvester stava dirigendosi a Perth, attraverso la deserta piana di Nullarbor, allorché la sua vettura slittò, improvvisamente, arrestandosi, con le ruote posteriori bloccate per qualsiasi marcia che non fosse quella all'indietro.

I meccanici hanno poi accertato che il meccanismo del freno a mano aveva inceppato le ruote, impedendo qualsiasi movimento in avanti.

Organizzazione terroristica scoperta a Bolzano

BOLZANO, 21. — A seguito di accurate indagini i carabinieri della legione di Bolzano hanno scoperto un'organizzazione terroristica operante nella zona e ne hanno identificato i responsabili nelle sottonotate persone alcune delle quali ree confesse:

Wenger Antonio di 22 anni, idraulico, da Terlano; Ploener Rdolfo, di 27 anni, contadino da Naz-Sciaver; Recla Carlo, di 33 anni, tappezziere, da Bressanone; Goeller Rodolfo, di 26 anni, autista, da Bolzano; Gritisch Antonio, di 31 anni, autista da Merano, Stieler Giovanni, di 31 anni, stereotipista della tipografia del quotidiano « Dolomiten », da Bolzano; Sieler Giuseppe di 23 anni, da Bolzano; Stieler Antonio di 21 anni, da Bolzano muratore; Schafer Helmut, di 20 anni, radiotecnico, da Bolzano; Plunser Hotman di 25 anni, da Appiano; Lun Carlo, di 31 anni, meccanico, da Bolzano; Kasslatter Antonio, di 27 anni, operaio, da Colma di Barbiano; Mittemeir Hans, di 60 anni, maestro elementare da Varna; Mumelter Norberto, di 43 anni, da Bolzano, avvocato.

PRIME REAZIONI ALLE NOTIZIE DA VARSAVIA

Soddisfazione a Belgrado per le elezioni in Polonia

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 21. — Oggi le prime pagine della *Borba* e di *Politika* erano largamente dedicate alle corrispondenze da Varsavia, nelle quali si sottolineava il clamoroso fallimento della campagna di sabotaggio alle elezioni e si prendeva atto con soddisfazione del voto espresso dal cardinale primate. Nella serata e nella notte, le redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa di Belgrado sono state particolarmente affollate e bombardate da richieste di informazioni sui primi risultati.

L'attesa per le elezioni polacche, naturalmente, lascia un po' in sospeso i commenti politici sulle altre questioni. Del resto, la tipica fretta dell'immediato commento al fatto del giorno, caratteristica degli occidentali, qui è ignorata. A tutti i giornalisti, infatti, che in questi giorni chiedevano una presa di posizione ufficiale o per lo meno ufficiosa sull'insieme dei problemi sollevati dai comunicati congiunti elaborati dopo la visita di Ciu En-lai a Varsavia, Budapest e Mosca, si risponde che la questione è allo studio.

Non si può dar torto alla cautela e alla riservatezza con cui qui si è soliti garantirsi contro le posizioni affrettate. Questo è un sintomo di serietà. E' il segno di un costume che è difficile comprendere da parte di chi, come molti corrispondenti occidentali, è abituato al costume contrario delle dichiarazioni volanti ai giornali, alla radio, nei corridoi parlamentari, molte delle quali, com'è ben noto ai lettori italiani, non hanno altra funzione che quella di assaggio e sono destinate a subire smentite altrettanto rapide.

Qui il metodo è diverso. Abbiamo già avuto occasione di riferire che ciò non vuol affatto dire che sulla stampa jugoslava gravi la cappa dell'ufficiosità al cento per cento: tutt'altro.

Prendiamo ad esempio il caso dei rapporti jugoslavo-polacchi: improntati a larga solidarietà, essi non si esauriscono tuttavia in espressioni di piatto elogio reciproco. Là dove v'è da criticare, e anche da autocriticarsi, uomini politici e giornali non lesinano giudizi anche in momenti politici delicati, quando questi giudizi possano assumere l'aspetto di prese di posizione politica e uscire dall'ambito della discussione.

Nell'ultimo numero di *Politika Economica* è apparso un articolo di Zvetovar Vukmanovile-Tempo, vice presidente del consiglio, dedicato allo scambio di esperienze jugoslave e polacche, sia in tema di consigli di autogestione operaia, sia su altri terreni. Parlando ad esempio delle difficoltà che la Polonia incontra nell'applicare la linea scaturita dall'VIII *plenum* dello ottobre scorso, Vukmanovic scrive che « il nuovo corso ha provocato nel Partito polacco vari riflessi. La nascita di qualche cosa di nuovo si accompagna sempre a tendenze che cercano di ostacolare i nuovi processi di sviluppo sociale. Ciò accade anche per il Partito polacco, dove non pochi sono gli elementi conservatori che vorrebbero far tornare indietro tutto quel processo di sviluppo verso forme di centralizzazione. Ma, parallelamente, esistono anche elementi anarchici e piccolo borghesi, contrari a qualsiasi direzione da parte del Partito, e che si schierano contro l'esistenza stessa del Partito. E' comprensibile — dice Vukmanovic — che in un momento di transizione tali fenomeni si verifichino: ma è un fatto che la loro esistenza indebolisce l'unità del Partito ».

Vukmanovic, affermando « la presente la necessità [illegible] fronti, nello stesso senso e nello stesso spirito, e quasi con le stesse parole con cui tante volte essa è stata affermata dai comunisti italiani, dichiara nettamente che « alla luce di questa analisi in prospettiva il Partito operaio polacco potrà ricomporre la sua unità solo nella lotta per prendere la direzione dei nuovi processi di sviluppo sociale nella lotta per l'isolamento degli elementi piccolo borghesi e degli elementi conservatori ».

A proposito dei rapporti fra i partiti e gli Stati socialisti, Vukmanovic ha poi sottolineato che i principi di indipendenza, di parità dei diritti e di non interferenza, sono ormai principi acquisiti, sia dalla Polonia che dalla Jugoslavia, e ha sottolineato « le misure positive che nei vari paesi sono state prese in questo senso (XX congresso del Partito comunista dell'URSS, VIII congresso del Partito comunista cinese, VIII congresso del Partito comunista italiano) », aggiungendo poi che accanto a queste esperienze positive si presentano ancora molti ostacoli e che « non è pensabile che i partiti comunisti si liberino dalle negative eredità del passato senza una discussione aperta e, se necessario, anche pubblica ».

MAURIZIO FERRARA

Le reazioni inglesi

LONDRA, 21 (*L.T.*). — Il *Foreign Office* non ha fatto ancora alcun commento sull'esito delle elezioni in Polonia, e la stampa di stamane ha pubblicato sull'argomento solo corrispondenze assai diffuse dei suoi inviati speciali, senza tuttavia affrontare ancora la questione negli editoriali. Non vi è dubbio, comunque, che l'avvenimento è stato seguito qui con estremo interesse negli ambienti politici e governativi.

Un dato comune, in tutte le corrispondenze pubblicate stamane, è il riconoscimento della completa libertà in cui è stato esercitato il voto in Polonia. Il *Daily Telegraph* dichiara che « le elezioni si sono svolte in condizioni di assoluta libertà e segretezza » e che ne fuori, ne all'interno dei seggi elettorali vi è stato alcun episodio di intimidazione o di pressione sugli elettori. Anche il corrispondente del Times esprime lo stesso giudizio, rilevando che « a Varsavia e fuori la maggioranza della gente ha votato apertamente per il Fronte Nazionale in una atmosfera libera da intimidazioni ».

« Posso dichiarare con assoluta certezza — scrive dal canto suo l'inviato del *News Chronicle* — che in un'elezione libera e senza paure la nazione polacca ha dato uno schiacciante voto di fiducia al veterano comunista, che è diventato il simbolo dell'indipendenza nazionale ».

● **Numerosi nell'ultima settimana i sommovimenti nella classifica per federazioni nella campagna abbonamenti al nostro giornale. Sommovimenti tali da costringerci a ripubblicare a così poca distanza dall'ultima volta la classifica per regioni e quella di edizione.**

● ***Intanto una prima novità. Per la prima volta nella storia della campagna di abbonamenti ad essere in prima posizione non è una Federazione toscana; ed è a tutto merito della Federazione di Palermo, che è la nuova capolista, che facciamo questa constatazione; della Federazione di Palermo, dicevamo, che in poco più di una settimana è passata in percentuale dal 23,88%, e dal terzo posto, al 43,7.***

● **Novità pure in Toscana dove Livorno ha perso il primo posto di regione cedendolo a Firenze e facendosi sorpassare anche da Siena.**

● ***Da segnalare anche i passi in avanti di Perugia, Avellino, Roma e Nuoro***

● **Ma ecco le classifiche alla data di oggi (in % degli obbiettivi):**

TOSCANA		2) Latina	10.5	SICILIA	
1) Firenze	37.8	3) Rieti	10.4	1) Palermo	43.7
2) Siena	37.3	CAMPANIA		2) Catania	32,3
3) Livorno	34.7	1) Avellino	29.4	3) Caltanissetta	20,1
UMBRIA E MARCHE		2) Napoli	16.6	SARDEGNA	
1) Perugia	29.3	3) Salerno	13.4	1) Nuoro	18.8
2) Ascoli P.	22.1	PUGLIA E LUCANIA		2) Sassari	6.5
3) Ancona	20.6	1) Potenza	24.2	3) Cagliari	5,9
ABRUZZO		2) Bari	16.9	CLASSIFICA DI EDIZIONE	
1) Chieti	15.8	3) Taranto	15.7	1) Palermo	43.7
2) Teramo	15.0	CALABRIA		2) Firenze	37.8
3)Campobasso	13.2	1) Cosenza	16.3	3) Siena	37,3
LAZIO		3) Reggio C.	4.3		
1) Roma	36,0	2) Catanzaro	15,3		

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 4130 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 1063 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma